

RAPPORTO GIMBE *Veneto fanalino di coda per numero di medici*

Il rapporto della fondazione Gimbe si concentra prima di tutto sul divario tra la qualità delle prestazioni sanitarie tra nord e sud del Paese, rilevando i rischi di maggiori autonomie sulla gestione del sistema sanitario nazionale che si inserirebbero in un contesto di forti diseguaglianze tra regioni. Si parla, addirittura, di una "frattura strutturale, che compromette l'equità di accesso ai servizi sanitari e gli esiti di salute, alimentando un imponente flusso di mobilità sanitaria dalle regioni meridionali a quelle settentrionali".

Nonostante ciò, anche in Veneto non mancano le criticità. Per esempio, la regione è decima per rapporto dipendenti del sistema sanitario nazionale e abitanti, ma se andiamo a guardare il personale medico dipendente, secondo i dati 2021, analizzati dalla fondazione, il Veneto si trova all'ultimo posto insieme alla Campania, con 1,84 medici ogni mille abitanti.

Nel 2021, il numero di dipendenti del sistema sanitario nazionale è di poco inferiore a quello del 2012 (670.566 contro i 673.416 del 2012) nel mezzo, fino al 2017, il numero era continuato a diminuire costantemente e solo dopo quell'anno ha iniziato a risalire, tornando ai livelli del 2012 grazie alle misure straordinarie adottate durante gli anni della pandemia. Per quanto riguarda le retribuzioni dei medici specialisti, il dato relativo all'Italia nel database Ocse è disponibile solo per i medici specialisti dipendenti (non per i medici di medicina generale che sono liberi professionisti) ed espresso in termini di retribuzione lorda. A parità di potere di acquisto per i consumi privati, il valore per l'Italia è di 105.746 dollari, un dato inferiore alla media Ocse (116.033

dollari). Per gli infermieri il divario è ancora più evidente con una retribuzione di 39.674 dollari, contro una media Ocse di 50.116 dollari. Il rapporto evidenzia, inoltre, la carenza generalizzata di medici di pronto soccorso e di medici di medicina generale per i quali, oltretutto, si continua a derogare al massimale di assistiti. In Veneto il massimale di 1.500 assistiti viene superato nel 59,8 per cento dei casi. Considerati i pensionamenti dei prossimi anni, entro il 2031, e i posti aperti nelle scuole di specializzazione per medici di medicina generale, inoltre, fondazione Gimbe calcola che si riuscirà a coprire solo il 50% dei posti lasciati vacanti dai pensionati. Anche per i pediatri si è calcolato che non saranno sufficienti a colmare il ricambio generazionale.



Peso:13%